

UN RICORDO MOLTO PERSONALE DI GABRIELE

La prima volta

Ho conosciuto Gabriele (Fangi) alla fine del 1979, presentando la mia domanda per un corso di Topografia all'Università degli Studi di Ancona (allora assistente di ruolo al Politecnico di Milano). In quell'occasione, il Prof. Giuseppe Birardi (già Generale / Ingegnere tecnico all'IGM che stava lasciando Ancona per l'Università degli Studi di Roma – La Sapienza) mi ha detto che era un bravissimo topografo capace di fare ottimi punti d'appoggio per la triangolazione aerea (dove l'ottimo si riferiva tanto alla precisione delle misure, quanto alla localizzazione e visibilità dei punti stessi).

L'ottima collaborazione volontariamente data

Subito Gabriele ed una squadra di suoi amici (Fabio Radicioni, neolaureato con lode, ed altri due, un po' più grandi: Delfo Palpacelli ed Ivo Pazzaglia – tutti ingegneri) si sono messi a disposizione per organizzare una campagna di misure, a conclusione delle esercitazioni del corso. E' stata un'esperienza entusiasmante per me e tutte/i le/gli allieve/i del corso. Da quell'esperienza, due studenti ed una studentessa mi hanno chiesto una Tesi di Laurea in Topografia, ottenendo risultati più che soddisfacenti.

Un consiglio seguito con umiltà

A seguito del DPR 382/80, previo giudizio di idoneità, i contrattisti (ovvero dei precari) sono potuti diventare Ricercatori universitari e Gabriele era uno fra questi. La Commissione di concorso era presieduta dal Prof. Riccardo Galetto che ha dovuto valutare i suoi lavori e, in quell'occasione, mi ha detto di dover ripetere ciò che aveva fatto a Firenze, cioè andare avanti, non volendo privare l'università dell'unica sua risorsa ¹. Allora ho suggerito a Gabriele di darmi cv e pubblicazioni, così da poterli a Milano e farli vedere al Prof. Mariano Cunietti (mio maestro, persona di grande cultura ed umanità) che, con grande cura e dedizione, ha rivisto tutto quanto e scritto (a matita, su fogli a righe) le sue dettagliate considerazioni. La sostanza del consiglio era di accantonare questi lavoretti semiprofessionali ed affrontare un periodo di studio e ricerca.

Il nostro primo lavoro

Gabriele ha accolto, con entusiasmo la proposta, mi ha fatto vedere la cura con la quale aveva misurato la frana di Bisaccia (AV), con livellazioni geometriche, a partire da dati pregressi dell'Amministrazione pubblica locale (se ben ricordo). Insieme abbiamo calcolato, tramite stime di covarianza e collocazione, la forma della deformazione. A volte, mi è capitato di rilevare un certo fastidio, da parte di geomatici (come si dice oggi), di fronte ad un uso rigoroso del Trattamento delle Osservazioni; invece Gabriele ha subito voluto capire tutto e soprattutto studiare i dettagli del metodo, raccordando le conoscenze classiche della vecchia Teoria degli errori (tipica dei vecchi corsi di Topografia), con elementi, fondamentali e complementi di Statistica (propri del corso di Trattamento delle Osservazioni).

La Grande frana di Ancona del dicembre '82

Nel dicembre '82, una grande frana ha coinvolto alcuni quartieri della città di Ancona e messo in moto una serie di studi che hanno visto topografi e fotogrammetristi fra i protagonisti. Il Prof. Mariano Cunietti è stato membro della Commissione del CNR per lo studio della frana stessa e, per l'occasione, ha distribuito tutti gli incarichi del caso: Gabriele, per lo studio dell'evento catastrofico, con la fotogrammetria, Fabio Radicioni, per lo studio dell'assestamento, con la topografia ², e chi scrive a supporto, con il trattamento delle osservazioni. Da quell'esperienza, due studenti ci hanno chiesto una Tesi di Laurea in Topografia, con risultati eccellenti.

Lo studio e l'avventura olandesi

Un'occasione irripetibile è stata per Gabriele la possibilità di stare, oltre un anno, all'ITC ad Enschede (NL), a studiare fotogrammetria ed elaborazione d'immagini, da un altro punto di vista (altrettanto rigoroso, come per la Scuola di Milano ³, ma diverso). Lì Gabriele ha studiato moltissimo ed insieme vissuto intensamente (mi

¹ Corre il dovere di rilevare che, come anche oggi, la struttura universitaria italiana, è ben capace di mescolare situazioni diversissime, perché è poi facile mestare nel torbido, se è massima la confusione. Ad esempio, erano contrattisti anche i Proff. Maurizio Barbarella e Paolo Russo, rapidamente e meritatamente passati poi alla 1^a fascia della docenza universitaria.

² Corre ancora il dovere di rilevare, come questo sia stata solo l'avvio della collaborazione (sebbene precarissima, date addirittura tutte le difficoltà per pagargli il lavoro) dell'allora Ing. Fabio Radicioni, perché questi, presosi poi carico anche di proseguire ed innovare altre elaborazioni di trattamento delle osservazioni (nel frattempo, chi scrive si era trasferito a Reggio Calabria, con tutte le difficoltà di una nuova esperienza e di lunghi viaggi), è arrivato presto alla 2^a fascia della docenza universitaria e successivamente alla 1^a fascia, ancora meritatamente.

³ Questa denominazione mi è stata riferita dal Prof. Mariano Cunietti, come detta dal Prof. Emerito Fritz Ackermann, in suo onore e di una scuola iniziata dal Prof. Gino Cassinis (e che ha avuto, tra i suoi membri autorevoli, i Proff. Luigi Solaini e Giuseppe Inghilleri).

ha detto, ritornato in Italia: ho fatto, a quaranta anni, cose che non avevo fatto a venti). Di tutto il suo studio, tutto è tornato in Italia (insieme un po' di quella vita vissuta); da allora, Gabriele ha scelto una via originale, per configurare meglio la sua ricerca scientifica, con il rilevamento fotogrammetrico dei beni culturali, così da poter procedere alla loro ricostruzione virtuale, soprattutto a scopo di documentazione ed archivio storico.

Boom! ... è scoppiato il GPS

Nel 1987, ormai alla conclusione del lungo lavoro sulla Grande frana di Ancona del dicembre '82, insieme al Prof. Fabio Radicioni ed a chi scrive, Gabriele ha partecipato ad un Convegno di geodesia ad Hannover (D), dove moltissimi studiosi stranieri parlavano di misure GPS, ancora pressoché inutilizzato in Italia. Boom! ... è scoppiato il GPS, mi è parso il titolo adatto per una bella comunicazione informale sul Bollettino della SIFET. Con entusiasmo, Gabriele ha accolto la proposta e ha scritto una relazione che ha sottoposto alla revisione del Prof. Fernando Sansò (insigne geodeta-matematico ed accademico ai Lincei). Benché coetanei, il primo si è messo all'ascolto del secondo, al fine di dare una maggiore scientificità alla comunicazione informale.

La 2^a e la 1^a fascia

A non molta distanza dalla ricca esperienza olandese, passati da Ancona, per un triennio il Prof. Maurizio Barbarella e, poi brevemente, il Prof. Paolo Russo, Gabriele ha assunto il ruolo di professore di 2^a fascia e, parecchio più tardi, quello di 1^a fascia. A riguardo, occorre osservare che Gabriele avrebbe meritato una 1^a fascia, subito dopo l'ottenimento della 2^a (per merito ed età) e come solo la mancanza di potere locale gliela abbia negata così a lungo ⁴.

Supporto complementare al gruppo di Ancona

Ad Ancona, si sono formate, oltre al Prof. Fabio Radicioni ⁵, nell'ordine, le Proff. Donatella Dominici e Carla Nardinocchi. La prima aveva già trovato la sua strada all'Università degli Studi di L'Aquila, dopo il passaggio dall'Università degli Studi di Bologna. Invece la seconda ha avuto un lungo percorso originale: un'eccellente formazione informatica (nel nostro SSD, paragonabile solo a quella del Prof. Bruno Crippa ⁶), un'occasione rara di studiare in Germania e fare un ottimo Dottorato di Ricerca, sotto la supervisione del Prof. Gianfranco Forlani (fra il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Parma, e la tutela di chi scrive, ma questo fatto è di ben minore importanza), per arrivare all'Università degli Studi di Roma – La Sapienza (in base a certe sue scelte personali, comunque rispettabilissime). Verso tutte/i Gabriele ha sempre offerto la sua massima apertura e disponibilità, pur nella varietà delle diverse competenze.

Una ricercatrice non parrocchiale ad Ancona

Infatti proprio quell'anno, un posto di Ricercatore universitario si è reso disponibile all'Università degli Studi di Ancona e così Gabriele ha fatto la scelta, non parrocchiale, di invitare a concorrere lì l'Arch. Eva Savina Malinverni, dottore di ricerca (al Politecnico di Milano) e studiosa proprio nel campo di una fotogrammetria terrestre rigorosa, non disgiunta da un'attenzione verso le nuove tecnologie ed il sempre-verde trattamento delle osservazioni. In quella sede, la stessa è passata meritatamente prima alla 2^a e poi alla 1^a fascia della docenza universitaria, intenta a costruire lì un nuovo gruppo di ricerca.

La quiescenza ed un'attività infaticabile

Arrivato al 70° anno di età, Gabriele è stato messo in quiescenza dalla sua Università, ma ha mantenuto una continua ed assidua frequentazione, dedito soprattutto, con lunghi viaggi di vero studio, alla documentazione fotogrammetrica di beni culturali, alcuni dei quali ora distrutti, per la follia ed il fanatismo degli uomini, e di cui ora esiste solo la ricostruzione virtuale, fatta da Gabriele, proprio grazie all'accurato e preciso rilevamento, da lui effettuato.

⁴ Corre il dovere di chiarire come questa osservazione non sia una bolsa piaggeria post-mortem. Infatti chi scrive non ha qui difficoltà ad affermare che le 1^e fasce, ad esempio dei Proff. Carmelo Sena (supponente) e Luigi Colombo (insulso) erano immeritate e dopo hanno prodotto esiti dannosi, rispettivamente a Torino ed a Bergamo. Per contro, occorre sapersi poi ricredere a fronte di un giudizio sbagliato, come nel caso del Prof. Giorgio Bezoari, ritenuto un po' debole da chi scrive, ma descrittogli come ampiamente meritorio da una collega della Scuola di Architettura del Politecnico di Milano, perché capace di insegnare bene una fotogrammetria terrestre rigorosa a Cuba ed in Messico, grazie ad un suo libro in spagnolo.

⁵ Come già detto in precedenza, questi approda alla 2^a e 1^a fascia all'Università degli Studi di Perugia, dovendo aggiungere il passaggio dall'Università degli Studi di Bologna.

⁶ Questi è immeritatamente lasciato in 2^a fascia, per colpa gravissima di tanti e non solo del suo Dipartimento, mentre avrebbe potuto passare alla 1^a fascia da circa 15 o 10 anni, secondo diverse opportunità (pertanto occorre tornare a dire che, quando non è chiamato il figlio di un facchino, ma il nepotismo accademico trova spazio o ci si stizzisce invece, per sentir sollecitare aiuto di autorità accademiche per altri, c'è proprio qualcosa di profondamente sbagliato: a lui comunque i migliori auguri per i suoi 60 anni, sperando che possa, molto bene, superare presto questa ed altre gravi difficoltà).

Silvana Barucci

Devo tanto a Silvana, come ad Anna Barberi (moglie del Prof. Fernando Sansò), a Floriana Naldi (moglie del Prof. Maurizio Barbarella) ed a Luisa Roberti (moglie del Prof. Fausto Sacerdote): sono state le mie sorelle maggiori (anche se qualcuna era di poco minore di me), negli anni che hanno preceduto la formazione della mia famiglia (matrimonio con Serafina Ferrarelli e nascita di Fabiano). In particolare, Silvana e Gabriele mi hanno ospitato, durante il periodo delle mie lezioni ad Ancona. Ancora Silvana ha aiutato mia mamma e me, quando sono stato ricoverato, due settimane, ad Ancona (mentre grazie a Silvana, letteralmente fantastico il Congresso ISPRS – a Rio de Janeiro (BR), nel giugno 1984). Infine Silvana e Gabriele hanno circondato di affetto Fabiano piccolo, per nostre vacanze (nella prima, con poche parole, Fabiano ha chiamato Gabriele con il nomignolo: Cocò; un nome ambiguo ha subito detto Gabriele, sempre sorridente).

Nel giugno 2016, grazie all'ottima organizzazione della Prof. Grazia Tucci (già architetto e dottore di ricerca al Politecnico di Milano) dell'Università degli Studi di Firenze ed al sostegno del Prof. Antonio Vettore (pro-tempore coordinatore dell'AUTeC) dell'Università degli Studi di Padova, ad Arezzo, abbiamo festeggiato i 70 anni di Gabriele e del Prof. Fausto Sacerdote. In quell'occasione festeggiata era anche Silvana, ovviamente presente: mai avrei pensato di incontrarla di nuovo in un tristissimo e completamente inaspettato momento. D'altra parte, Silvana e Gabriele, Luisa (Roberti) e Fausto erano tutti a Pisa, giovani studentesse e studenti universitari, fra la Scuola Superiore Normale e la Scuola Superiore Sant'Anna e, sentendoli poi parlare di quel periodo, ben ricordo che hanno nominato loro amiche/i comuni (deve essere stato un periodo felice, seppure denso di studi difficili).

In particolare, Silvana ha conosciuto Gabriele, ormai 50 anni fa, e l'occasione speciale è stata proprio nelle stanze di Pisa. A Gabriele era stata assegnata dal collettivo (allora la gestione era più studentesca di oggi, comprese non troppo edificanti pratiche goliardiche) una bella stanza, al primo piano, l'unica con una bella balconata, sopra il portone d'ingresso, chiuso presto la sera e, di fatto, la porta di servizio per rientrare nel collegio. Silvana condivideva la sua camera con una bella ragazza, alta di statura, detta Giovannona coscia-lunga, dagli amici di Gabriele e forse da Gabriele stesso (Silvana mi ha detto che si chiamava Paola e che era una brava ragazza, ma questa è un'altra storia). Eppure questa era prossima a molti amici di Gabriele, ma non usciva mai con Gabriele. Rimasto solo con Silvana, Gabriele è passato dalla conoscenza all'amicizia e da questa all'impegno ed al matrimonio, giunto ormai non lontano dal suo 50° anno.

Non è mio compito, indagare e/o giudicare la loro vera vita vissuta. Tanti anni, addirittura 50, sono due terzi di una vita e talvolta un po' meno (per essere metà, bisognerebbe arrivare fino a 100: tuttora cosa rarissima). Certamente Gabriele era uno spirito libero e giocoso: a Silvana piaceva questa natura di Gabriele, di certo, non un ometto dimesso e noioso. D'altra parte, alcuni anni fa, sul Corriere Adriatico (un giornale di Ancona), Gabriele sorridente è apparso, sotto il titolo: il Professore più simpatico dell'Università di Ancona. L'articolo proseguiva con un'intervista a Gabriele che diceva: insegno sempre ai ragazzi che la topografia è come il sesso, senza la pratica non si impara. Questo era il Gabriele che tutte/i noi abbiamo il piacere e l'onore di aver ben conosciuto; anche per questo, era grande nella stima nostra (e mia, nel suo piccolo, così come, del tutto, immeritata era la sua stima, nei miei confronti, oltre alla vera amicizia).

Cara Silvana, è impossibile riempire un vuoto incolmabile, ma sono sicuro che Gabriele vorrebbe soprattutto che tutto possa procedere quasi come se nulla sia accaduto, perché tutti sono utili e nessuno è necessario. E' un modo di vedere leggero, laico e libero che va contro tanti fondamentalismi, inutili e pericolosi, da cui lo stesso Gabriele (tu, io e molte/i altre/i nostre/i amiche/i) era/siamo lontanissimo/e/i. L'augurio migliore è che i tanti presenti alla commemorazione e poi gli altri che si sono fatti sentire, da lontano, a partire dai familiari di Gabriele e tuoi, dalle/gli amiche/i e colleghe/i dell'università, dell'AUTeC e della SIFET, sappiano starti ben vicino, facendoti sentire una presenza reale che sinceramente va oltre la vita vissuta, rimane nella memoria e dimostra così cosa è stato Gabriele per tutte/i noi (in questo, non nascondendoci io stesso, né Serafina, né Fabiano che ormai si è fatto grande, è laureato, lavora e sta muovendo i primi passi della sua vita adulta).

Commiato

Caro Gabriele, rimarrai nei nostri ricordi e poi di chi verrà, come per sempre le tue fotografie e ricostruzioni.

” ...

A egregie cose il forte animo accendono

... “

(Ugo Foscolo, Dei Sepolcri – Carme a Ippolito Pindemonte, verso 151).

Luigi (Mussio, se serve)

Milano, 18 febbraio 2020



Georges De La Tour, Il suonatore di ghironda ⁷ con cane (Musée du Mont de Piété, Bergues (Alta Francia))

⁷ Tipicamente uno spensierato giramondo, libero, colto e laico.